

La «candidatura» dell'ex ministro Pisanu agita le acque

Il Prof a capo di una nuova Dc È scontro tra Pdl e Terzo polo

Buttigione: «La sua eredità non può essere dispersa»

Matteoli: «Sillude chi pensa di archiviare il bipolarismo»

Proibito rievocare la Democrazia cristiana: persino Beppe Pisanu, un Dc doc passato indenne attraverso un paio di Repubbliche, molteplici incarichi e svariati partiti, deve usare metafore, similitudini ed eufemismi per auspicarne la rinascita. Compreso l'espedito di candidare alla sua guida un non democristiano come Mario Monti.

In ogni caso, con la sua intervista a *Repubblica* - giornale che lo ha trattato coi guanti da quando l'ex ministro dell'Interno ha rotto con Berlusconi - il senatore Pisanu è riuscito a movimentare una domenica poco allegra per il Palazzo, alle prese con la sanguinosa manovra del governo tecnico e con i dolorosi tagli agli stipendi parlamentari. Ha fatto imbizzarrire il Pdl e mandato in estasi il Terzo Polo, mentre il Pd è rimasto in rigoroso silenzio. La ricetta di Pisanu è semplice: «Il bipolarismo è finito», esordisce *tranchant*. Quindi ora si può marciare spediti verso una «scomposizione e ricomposizione dei poli», anche con l'ausilio di una «legge elettorale proporzionale a effetto maggioritario» (uno di quei paradossi possibili solo nelle menti dei politici italiani), che porti alla nascita di «una coalizione di tutti coloro che hanno sostenuto il governo fino all'ultimo», comprendente quindi pezzi di Pdl, di Pd e di Terzo Polo: «Un vasto movimento fatto di laici e cattolici a forte ispirazione cristiana». Una para-Dc, insomma, che guidata dallo stesso Monti potrà candidarsi nel 2013.

Apriti cielo. «Monti si è impegnato a non presentarsi alle prossime elezioni», insorge subito il capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto, che mette in chiaro che «Pd e Pdl restano alternativi», anche se accidentalmente impegnati nella stessa maggioranza. «Noi ci impegneremo senza indugi a rafforzare il bipolarismo, contro chi vorrebbe archiviare», assicura Gaetano Quagliariello. Mentre l'ex ministro Altero Matteoli taglia corto: «Se qualcuno spera che grazie a Monti si possa ristabilire in Italia un sistema che non preveda alternanza ha sbagliato i suoi conti». Se a destra s'alzano le barricate, dal Terzo polo invece si esulta: «Quella di Pisanu è un'intelligente provocazione, il governo Monti lascia un'eredità che non deve essere dispersa», si eccita Rocco Buttigione. Gli fa eco Italo Bocchino: «Che Monti abbia un futuro politico è nelle cose». Anche se, suggerisce realisticamente il leghista Castelli, «Monti ha altri orizzonti e mire, in particolare il Col-



VERI OBIETTIVI

Secondo il leghista Castelli il premier avrebbe altri orizzonti e mire. In particolare punterebbe al Quirinale

le.

Dietro le analisi di Pisanu, si intravede il desiderio terzopolista di archiviare il bipolarismo e di restituire al centro il ruolo di perno di ogni futuro governo (e magari anche quello di lasciar libera la casella del Quirinale per Casini o qualche altro centrista). Ma c'è anche un avvertimento assai più cogente e ravvicinato rivolto a Bersani e Berlusconi e ai loro partiti in sofferenza: nessuno si sogni di far saltare in anticipo il governo Monti, perché rischierebbe «di andare alle elezioni da solo o in cattiva compagnia, e con Monti candidato dall'altra parte e probabilmente vittorioso». Una simile minaccia, sottolinea il costituzionalista Pd Stefano Ceccanti, Monti boy della prima ora, «è la miglior polizza di assicurazione sulla vita del governo tecnico», che è dunque destinato a durare per tutta la legislatura. E a cambiare gli assetti politici, «ma non necessariamente nel senso auspicato da Pisanu». Certo, i poli si stanno sfaldando, con la caduta delle ali estreme: il Pdl ha perso la Lega, il Pd sta perdendo Sel e - se l'Idv deciderà di non votare la fiducia - l'intera comitiva di Vasto. «Ma in realtà - nota Ceccanti - se Pdl e Pd continuano ad appoggiare con convinzione Monti, è proprio il ruolo del Terzo Polo che viene meno: alla lunga può rimanere vittima della sua stessa vittoria».

EX MINISTRO

Beppe Pisanu, senatore Pdl ed ex ministro, in un'intervista a *«Repubblica»* ha lanciato una provocazione sulla quale si è aperto un vivace dibattito: «Se il governo concludesse positivamente la legislatura potremmo immaginare Monti alla guida di un altro governo» (L'Espresso)

